

Riforma delle pensioni ... le ragioni del personale mobile!

Promesse, disegni di leggi e proposte di legge emendative, ma ad oggi nessuna prospettiva reale di modifica delle regole di accesso ai trattamenti pensionistici.

Continuano così ad essere mortificate le giuste aspettative di cambiamento delle regole previdenziali introdotte dalla Fornero.

Dopo l'avviso comune inviato dalla **FAST CONFSAL**, unitamente alle altre **O.S. e da F.S. S.p.A.**, al Ministero del lavoro e alle Commissioni lavoro di Camera e Senato ed a seguito del Convegno di Milano di maggio 2012, tenuto presso il Pirellone dalla FAST CONFSAL, **sugli effetti nefasti causati** dalla riforma Fornero sulle regole di ammissione al diritto alla quiescenza del personale dei Treni, sono seguite una "miriade" d'iniziativa, da parte di Parlamentari, trasversali a tutti i partiti, per modificare le regole d'accesso agli assegni pensionistici per il Personale Mobile, stranamente anche da parte di coloro, che **"avevano sostenuto e votato"** la legge 114/ 2011, più comunemente nota come "Legge Fornero".

Ovviamente iniziative lodevoli, speriamo non tardive, che anche la nostra O.S. ha fortemente incentivato e promosso, che però allo stato scontano le riserve espresse dalla Ragioneria dello Stato, sulla copertura economica.

Quali le ragioni evidenti del Personale Mobile e di Formazione dei Treni, per pretendere regole previdenziali in linea e rispondenti alle attività lavorative espletate:

- **La mancata previsione**, dettata dal comma 18 dell'art. 24 della surrichiamata Manovra di Natale, di armonizzazione delle regole previdenziali previste dal Fondo Speciale F.S., così come avvenuto invece per i dipendenti del TPL e per altre categorie di lavoratori la cui previdenza è regolata dagli altri Fondi di previdenza speciali;
- **Il mancato inserimento** delle attività legate alla formazione, condotta e scorta dei treni in quelle regolate dalla Legge 67/2011 sulle attività usuranti che tra l'altro sta scontando limiti evidenti in fase applicativa;
- **L'incongruità dell'innalzamento** repentino dell'età utile per l'accesso ai requisiti previdenziali di vecchiaia da **58 anni a 66 anni** oltre l'incremento sulle aspettative di vita decisa tout court dalla Ministra Fornero, che ha scaricato **stolidamente**, sulle poche migliaia di unità del personale mobile i costi e gli sprechi della "previdenza allegra" garantita in passato.

Quali i provvedimenti da adottare per dare soluzioni certe in materia previdenziale:

- **La cancellazione** dell'ultimo capoverso del comma 18 del citato art. 24 della legge 114/2011, con cui è stato escluso illegittimamente dal processo di armonizzazione, il Fondo Speciale dei Ferrovieri. Questa soluzione garantirebbe però solo al Personale Mobile di Trenitalia, assunto nei ruoli di F.S. S.p.A. prima dell'anno 2000, limiti previdenziali rispondenti alle obiettive peculiarità delle mansioni svolte e del contesto dei processi produttivi nel quale operano;
- **Una rivisitazione** profonda della legge 67/2011 sulle attività usuranti, per permettere l'accesso ai limiti previdenziali in essa previsti **a tutti i profili professionali addetti alla composizione/circolazione dei treni**, in ragione dei parametri di gravosità presenti nelle loro lavorazioni e in relazione all'atipicità dei loro orari di lavoro e degli ambienti di lavoro nei quali essi operano.

Qual'è lo stato d'avanzamento delle iniziative parlamentari e le prospettive di risoluzione della vertenza previdenziale.

Su questo aspetto della problematica diciamo con estrema franchezza che, **per come si legge chiaramente negli atti parlamentari**, non registriamo nulla che ci faccia ben sperare.

Un aspetto positivo è rappresentato certamente dalla discussione in atto tra addetti ai lavori, che di fatto evidenzia come esista, per effetto della Riforma Fornero, che sicuramente ha creato difficoltà ragguardevoli in tutto il mondo del lavoro, un problema previdenziale rilevante per **“il Personale di condotta e scorta dei Treni”** che non possono essere anche per ovvie ragioni di sicurezza destinatari di regole previdenziali irragionevoli.

Per quanto attiene invece ai resoconti parlamentari, scevri da ogni desiderio di alimentare polemica alcuna, riportiamo che allo stato attuale sono state dichiarate inammissibili per difetto di copertura finanziaria, dalla 5° Commissione Bilancio del Senato, alla presenza di Fassina, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, tutte le proposte emendative che puntavano a reintrodurre per il Personale di Condotta/Scorta del Fondo Speciale F.S. le regole antecedenti alla Riforma Fornero, mediante appunto la modifica dell'ultimo capoverso del comma 18 dell'art. 24 della legge 114/2011.

In merito invece ai lavori dell'XI Commissione Permanente della Camera dei Deputati, con i cui componenti la FAST CONFISAL è in costante contatto, **ne condividiamo naturalmente l'indirizzo e le soluzioni prospettate**, anche se dobbiamo purtroppo evidenziare come, nel corso dei lavori che ha portato ad una posizione univoca del Comitato Ristretto, il sottosegretario Dell'Aringa ha purtroppo dichiarato, per conto del Governo, come esista su **“qualsiasi eventuale ipotesi”** d'intervento in materia previdenziale **la riserva della Ragioneria dello Stato.**

Fermo restando pertanto le buone intenzioni dichiarate di Deputati e Senatori, compresi quelli che hanno indecentemente votato la Legge Fornero, **riteniamo serio e congruo**, dichiarare come FAST CONFISAL, al fine di non alimentare, com'è nostro costume, facile propaganda ed inutili entusiasmi, che i tempi che occorreranno per definire una soluzione quanto mai indispensabile, ai problemi previdenziali relevantissimi creati per il personale dei Treni, sono certamente ancora lunghi, in quanto il Governo, davanti alle numerose istanze che si sollevano, continua a parlare genericamente di compatibilità economiche rifiutandosi di **affrontare strutturalmente la materia previdenziale** per definire soluzioni strutturali per alcune categorie di lavoratori, certamente anche per i condizionamenti della nota **“problematica degli esodati”** che ancora oggi non trova una certa quantificazione sia in termini di unità che di costi.

Ovviamente per quanto riguarda la FAST CONFISAL assicuriamo che continueremo nel nostro impegno fino al riscontro di una soluzione coerente, che assicuri modifiche alle

regole d'accesso al diritto agli assegni pensionistici per il personale mobile, annunciando la messa in atto di ulteriori nostre iniziative anche mediante la presentazione di proposte di legge popolari.

Novembre 2013

La Segreteria Generale FAST CONFISAL